

▶ TEMPESTA A EST

Nato: «Morti 200.000 soldati russi» Idea tedesca, produrre carri a Kiev

Il ministro di Zelensky, Reznikov, chiede altri aiuti militari all'Ue. Un'azienda teutonica propone di costruire mezzi blindati direttamente sul campo. Scholz da Biden: «Sostegno continuo». Dieci vittime a Zaporizhzhia

di STEFANO PIAZZA

■ Mentre le forze russe hanno circondato quasi completamente Bakhmut, ridotta ormai in macerie dopo oltre sette mesi di scontri e dove si combatte ancora per le strade, due nuove esplosioni sono state udite ieri nella città di Zaporizhzhia (Ucraina meridionale). Sempre nella giornata di ieri è scattato l'allarme antiaereo nell'omonima regione, così come in metà delle regioni del Paese e secondo quanto riferito dai media, la corrente elettrica è mancata in alcune località.

Il Kyiv Independent ha reso noto che almeno quattro persone sono morte e altre 12 sono rimaste ferite in seguito agli attacchi delle forze russe

Medvedev minaccia Berlino: «Pronti a salutare con i razzi la vostra ditta»

lanciati nelle ultime 24 ore che hanno colpito otto regioni del Paese. Intanto è salito a dieci il bilancio delle vittime civili dell'attacco missilistico russo di due giorni fa contro un condominio a Zaporizhzhia e tra loro c'è anche un bambino.

Ma la notizia del giorno è quella relativa alle dichiarazioni del generale americano Christopher Cavoli (di chiara ascendenza italiana), comandante supremo delle Forze alleate della Nato, che a Der Spiegel ha detto: «Dal 24 febbraio 2022 la Russia ha perso più di 200.000 uomini. Finora, oltre 1.800 ufficiali russi sono stati uccisi o feriti e Mosca ha perso più di 2.000 carri armati». Il generale ha poi aggiunto che «l'esercito russo spara più di 23.000 proiettili di artiglieria al giorno». Le stime di Kiev sui caduti russi sono leggermente più basse: parlano di 152.190 soldati morti, dei quali 820 solo nella giornata di venerdì 3 marzo.



TEMPESTA DI FUOCO Un cannone da campo russo spara incessantemente nella regione di Zaporizhzhia, in Ucraina

[Ansa]

Si tratta comunque di un numero enorme se si considera che l'invasione russa e la successiva guerra in Afghanistan, durata dieci anni (1979-1989), secondo alcune stime ha provocato 14.453 morti tra i militari di Mosca. Le autorità russe ieri non hanno confermato né smentito quanto affermato da Nato e Kiev e si sono affidati solo a un comunicato stampa del ministero della Difesa russo, nel quale si racconta, con tanto di fotografia, della visita del ministro della Difesa russo, Sergei Shoigu, che «ha ispezionato un posto di comando sul fronte nell'Ucraina orientale in direzione Donetsk-Sud», senza però specificare il luogo esatto o quando ci sia stata questa visita.

Nel frattempo l'Ucraina ha lanciato un appello all'Unione europea affinché invii a Kiev 250.000 proiettili d'artiglieria al mese in modo da colmare le carenze che, come scrive il Financial Times,

«stanno limitando i suoi progressi sul campo di battaglia». Nella lettera inviata ai 27 Stati membri, il ministro della Difesa ucraino, Oleksy Reznikov, scrive che «l'arti-

glieria gioca un ruolo cruciale nell'eliminare il potere militare del nemico. Se non fossimo limitati dalla quantità di proiettili di artiglieria disponibili, potremmo utilizzare

l'intero set di munizioni, che è di 594.000 proiettili al mese», riferendosi alla capacità dei sistemi di artiglieria a disposizione dell'Ucraina. «Secondo le nostre stime, per l'esecuzione di successo delle attività sul campo di battaglia, il fabbisogno minimo è di almeno il 60% del set completo di munizioni, o 356.400 proiettili al mese», ha concluso Reznikov. Si tratta di una richiesta che supera di molto l'aiuto che l'Ue sta discutendo (tra molte polemiche) di inviare in Ucraina.

A propositi di armi, Der Spiegel, in un articolo, racconta che il produttore di armi tedesco Rheinmetall starebbe trattando con il governo di Kiev per costruire uno stabilimento dove produrre fino a 400 carri armati panther all'anno dal costo di circa 200 milioni di euro. Pronta la replica russa affidata al vicepresidente del Consiglio di sicurezza, Dmitry Medvedev, che sul suo canale Telegram

ha scritto che l'esercito russo spazzerà via qualsiasi fabbrica che produce carri armati in Ucraina: «Se i Fritz decidono di costruire davvero (anche se sembrano essere persone pragmatiche), non vediamo l'ora che questo evento sia debitamente contrassegnato da un saluto di missili Kalibr e altri dispositivi pirotecnici».

Sul fronte diplomatico ieri mattina il presidente Usa, Joe Biden, ha ricevuto alla Casa Bianca il cancelliere tedesco, Olaf Scholz, «per riaffermare la forte relazione bilaterale tra Stati Uniti e Germania». Nella nota stampa si legge che Biden e Scholz «hanno discusso degli sforzi in corso per fornire sicurezza, assistenza umanitaria, economica e politica all'Ucraina e dell'importanza di mantenere la solidarietà globale con il popolo ucraino e hanno ribadito il loro impegno a imporre costi alla Russia per la sua aggressione per tutto il tempo necessario, scambiando anche punti di vista su altre questioni globali».

Sempre nella giornata di ieri a Kiev è ritornata in visita la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, che ha nuovamente parlato dell'adesione di Kiev all'Ue: «Il futuro dell'Ucraina è come membro dell'Unione europea

La Metsola visita il popolo ucraino: «L'Unione europea è il vostro futuro»

SECONDO LE ONG SAREBBE L'OTTAVO CASO Mosca, fa un disegno pacifista: bimba finisce in «riabilitazione»

■ La dodicenne russa Maisha Moskaleva è stata internata in un centro «per la riabilitazione sociale», a causa di un disegno contro la guerra realizzato durante l'orario scolastico. Sul foglio, oltre alle bandiere russa e ucraina, una donna e una bambina si tengono per mano. Agli alunni era stato chiesto di esprimersi in sostegno alle forze militari. Secondo l'organizzazione indipendente Ovd-

Info non è l'unico caso, ma l'ottavo. La direttrice della Commissione per le questioni minorili della città di Efremov, nella regione di Tula, ha spiegato che è stato il suo ufficio ad aprire un fascicolo lo scorso gennaio per limitare i diritti genitoriali del padre (che aveva già espresso il suo dissenso contro la guerra). La famiglia era stata inserita nell'elenco delle «situazioni difficili».

CAFFÈ CORRETTO

Il piano dell'Ue? Ucraina a pezzi, ma fotovoltaica

di GUSTAVO BIALETTI

■ Il tono solenne, la spilla gialloblù e il sorriso di chi ha una bomba da sganciare (in senso buono). Nulla è stato lasciato al caso in questo video pubblicato su Twitter dal palazzo di cristallo di Bruxelles per entrare direttamente nei libri di storia. «Ora posso annunciare... che il primo lotto di 5.700 pannelli solari... sarà presto inviato all'Ucraina».

Bisogna essere onesti, Maria Antonietta sarebbe fiera di

Ursula von der Leyen. A un paio di secoli dal famoso «s'ils n'ont plus de pain, qu'ils mangent de la brioche» («se non hanno pane, che mangino brioches!»), pronunciato davanti a un popolo affamato, la presidente della Commissione europea ha fatto capire al mondo chi è davvero.

«Aumenteremo la sicurezza energetica (sic) dell'Ucraina», ha proseguito trionfante. «È una dimostrazione della solidarietà europea (sic) in azione e di come gli investi-

menti nella produzione di tecnologie pulite possano rendere l'Europa più sicura (sic) e indipendente dal punto di vista energetico».

Capito l'antifona? Gli ucraini si ritrovano con le case sventrate dai missili? Aiutiamoli a produrre energia pulita. Le scuole sono state rase al suolo? Trasformeremo queste ore di studio perse per sempre in un lunghissimo sciopero contro il climate change. Strade e ponti sono ormai un cumulo di ferraglia e macerie? Faccia-

molgi subito arrivare dei monopatini e costruiamole delle ciclabili. D'altronde la crisi è sempre un'occasione e il lato buono della guerra può essere l'addio alle macchine inquinanti. Cosa sono quelle facce tristi? Ora e sempre resilienza! E state tranquilli, che oltre ai pannelli dell'Enel continueremo a inviare carri armati...

Ps. Sicuri di voler ancora crocifiggere Maria Antonietta per quella storia dei croissant alla crema?



© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARZIANA Ursula von der Leyen, capo della Commissione Ue [Ansa]